

Arriva la prima sentenza della Corte di cassazione sui nuovi reati ambientali

Attesa da tempo, giunge la prima pronuncia da parte della **Suprema Corte di cassazione** in relazione ai [nuovi reati ambientali](#), che tanti [dubbi interpretativi](#) e [polemiche](#) han sollevato.

La **sentenza Corte cass., Sez. III, 3 novembre 2016, n. 46170** ha fornito la prima interpretazione giurisprudenziale dell'[art. 452 bis cod. pen.](#), introdotto dalla [legge 22 maggio 2015, n. 68](#), quella sui c.d. nuovi **reati ambientali**.

Si tratta del caso riguardante la **bonifica dei fondali di due moli del porto di La Spezia**: l'impresa incaricata avrebbe violato palesemente le **prescrizioni progettuali** finalizzate a contenere l'**intorbidamento delle acque** grazie a un sistema di panne galleggianti ancorate al fondo. I lavori realizzati, invece, non solo consentono l'intorbidamento, ma si riscontrano anche **metalli pesanti** e idrocarburi.

Importante l'interpretazione riguardante il termine "**abusivamente**" che molte discussioni ha creato: secondo la Cassazione, riguarderebbe condotte in violazione di leggi, regolamenti e anche prescrizioni amministrative, ampliandone la portata. L'inquinamento dev'essere di una qualche entità e "misurabile", deve costituire un'alterazione delle originarie condizioni dell'ecosistema, non necessariamente dev'essere invece "irrimediabile".

Saranno da verificare conferme o diversi avvisi da parte delle successive pronunce dei Giudici di legittimità.

Illumina un commento del magistrati [Gianfranco Amendola](#) , uno dei *padri* del diritto ambientale in Italia.

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus

Leggi tutto su [Gruppo d'Intervento Giuridico onlus](#)